Internazionalizzazione A Pordenone il convegno sul Nordest. Finest e Sace alle Pmi: «Dovete crescere»

Mele, le esportazioni calano del 9,4%

Monitor dei distretti: rallentamento nei primi tre mesi dell'anno

BOLZANO — Il distretto altoatesino delle mele registra un calo di 16,3 milioni delle esportazioni nel primo trimestre dell'anno, scendendo dai 173 milioni del 2011 ai 157 del 2012. Rispetto all'ultimo trimestre del 2011, il calo è del 4,8%, rispetto a un anno fa il calo è del 9,4%.

Lo rivela Il «Monitor dei distretti» pubblicato ieri Intesa Sanpaolo, che registra un forte rallentamento dei 143 distretti industriali tradizionali (export +1,4%) coninvolgendo anche le punte di diamante «sistema moda» e «meccanica», che si sono portati in territorio lievemente negativo. Meglio hanno saputo fare i 20 poli tecnologici con una crescita dell'export del 10,9%. Nell'agroalimentare brillano i dolci di Alba e Cuneo, le conserve di Nocera, i salumi modenesi, le carni veronesi, l'alimentarne parmense, il lattiero-caseario lombardo, i dolci veronesi, il cioccolato torinese.

Per dare slancio all'internazionalizzazione, oltre 120 aziende del Nordest — alcune di piccole dimensioni, altre più strutturate e di dimensioni medio-grandi — hanno partecipato ieri e proseguiranno oggi a Villa Manin di Passariano (Pordenone) al convegno sul «Futuro dell'internazionalizzazione» organizzato da Finest e Sace per aiutare il sistema produttivo nordestino a sviluppare il business in particolare nei paesi dell'area balcanica.

Renato Pujatti, presidente di Finest, ha parlato di internazionalizzazione a chilometro zero volendo sottolineare l'importanza della due-giorni «che metterà le aziende del territorio non solo a contatto con i vertici di aziende pubbliche quali Finest, Informest, Sace e Ebrd ma anche con i vertici diplomatici di una ventina di paesi europei ed extraeuropei ai quali chiedere informazioni per sviluppare il proprio business in Paesi nei quali l'Italia è presente ma dove le potenzialità sono tutte da capire e sviluppare».

È toccato al presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, ricordare la «necessità dell'export in questa fase di crisi e sottolineare l'impegno a supporto delle aziende del territorio. La politica, in questo caso, è chiamata ad un'azione di servizio».

Sull'export delle imprese nordestine si è soffermato Pietro Celi, direttore generale per le politiche di internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo economico (29 miliardi di euro nel primo trimestre), mentre Luigi Dante, rappresentante esecutivo per l'Italia dell'Ebrd, si è soffermato sulle difficoltà dei mercato internazionali.

Il convengo è proseguito con gli interventi di Silvia Acerbi, presidente di Informest e Bruno Ferrari, direttore tecnico RetItalia internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA